

## ALLEGATO 2

**DOCUMENTO PROGETTUALE, FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI OPERATORI ECONOMICI ATTRAVERSO LE PROCEDURE SEMPLIFICATE DI CUI ALL'ARTICOLO 134, COMMA 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 2023, N. 36 PER L'ATTIVAZIONE DEL PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO-PRIVATO AVENTE AD OGGETTO:**

**LA VALORIZZAZIONE DEL MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI ROCCA ALBORNOZ, DELLA BASILICA DI SAN FRANCESCO E DEL SANTUARIO MADONNA DELLA QUERCIA A VITERBO**

### **1. OGGETTO E FINALITÀ**

**1.1** L'attivazione del partenariato speciale pubblico privato per la valorizzazione de **MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI ROCCA ALBORNOZ, BASILICA DI SAN FRANCESCO E SANTUARIO MADONNA DELLA QUERCIA A VITERBO** ha come obiettivo quello di realizzare un modello organizzativo in cui la Pubblica Amministrazione promuove ed orienta attivamente, con il concorso di partner privati, i processi di cura e valorizzazione dei beni culturali pubblici.

La Direzione Regionale Musei Lazio (d'ora in poi DRM o Amministrazione) intende operare coerentemente con:

- gli indirizzi elaborati nell'ambito del Piano Nazionale di Educazione al Patrimonio in cui si riconosce che la definizione di un approccio integrato al patrimonio, in accordo con gli indirizzi comunitari, sta determinando un continuo processo di ridefinizione dei valori identitari e sociali dell'eredità culturale nell'ottica di mantenere un dialogo costante con la comunità civile e le giovani generazioni, promuovendo forme di gestione in grado di assumere e restituire, in termini strutturali, le principali istanze di riferimento della comunità civile;
- gli indirizzi contenuti nella Convenzione di Faro in cui si riconosce che ogni persona ha il diritto, nel rispetto dei diritti e delle libertà altrui, ad interessarsi al patrimonio culturale di propria scelta, in quanto parte del diritto di partecipare liberamente alla vita culturale, diritto custodito nella Dichiarazione universale delle Nazioni Unite dei diritti dell'uomo (1948) e garantito dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966) ed esorta gli Stati a promuovere azioni per migliorare l'accesso al patrimonio, in particolar modo fra i giovani e le persone svantaggiate, al fine di potenziare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare;
- gli indirizzi espressi nella Dichiarazione finale della prima Conferenza dei Ministri della Cultura della regione euro-mediterranea/partenariato meridionale UE in cui si riconosce che la cultura sostiene società ed economie resilienti, inclusive e sostenibili, creando opportunità per tutti, in particolare donne e giovani, promuovendo economie interconnesse, anche attraverso l'accesso digitale alla cultura e al patrimonio culturale, facilitando l'investimento del settore privato nelle Imprese Culturali e Creative e nel patrimonio culturale e promuovendo la comprensione reciproca e il dialogo interculturale;
- l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023 e per il triennio 2023-2025 del Ministero della Cultura in cui si attribuisce la priorità di migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti;

**1.2.** Coerentemente con gli indirizzi richiamati la DRM intende:

- rafforzare il processo di valorizzazione e fruizione delle evidenze archeologiche e storico-artistiche caratterizzate dalla compresenza di elementi culturali e paesaggistici di particolare valore attraverso un modello di gestione innovativo e inclusivo;
- avviare processi di responsabilità condivisa del patrimonio culturale fondato sul corretto rapporto pubblico privato;
- rafforzare l'identità dei luoghi, migliorare la qualità della vita e il benessere psicofisico dei cittadini e creare nuovi poli e modalità di fruizione culturale, contribuendo a generare positive ricadute sullo sviluppo economico del territorio di riferimento e sull'occupazione;
- favorire, in armonia con gli assi strategici contenuti nel PNRR, una piena inclusione sociale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e ridurre le disuguaglianze;
- promuovere il ruolo dell'educazione al patrimonio culturale orientando le azioni verso criteri di responsabilità sociale e coinvolgimento civile;
- favorire un uso sostenibile delle risorse naturali e contribuire a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Onu;

**1.3.** In particolare il Partenariato Speciale riguarda l'elaborazione e la realizzazione delle seguenti attività:

- A)** l'ideazione delle attività educative e la realizzazione di laboratori di educazione e mediazione culturale rivolti al pubblico;
- B)** la programmazione e la realizzazione di manifestazioni culturali e di mostre, con particolare attenzione all'utilizzo del cortile del Museo durante i mesi estivi e del chiostro minore del Santuario;
- C)** l'ideazione di attività legate al rapporto esistente nella Tuscia tra cinema, letteratura e paesaggio anche attraverso la programmazione di rassegne e/o eventi cinematografici da poter svolgere sia all'interno del Museo che nel Cortile del Museo, con particolare attenzione all'educazione della visione;
- D)** l'attuazione di una **strategia di rete** che incrementi la fruizione delle risorse culturali del territorio attraverso itinerari integrati cittadini e che consenta la strutturazione di un sistema unitario e completo anche attraverso la definizione di modalità stabili di coordinamento e raccordo delle rispettive programmazioni in campo culturale nella città di Viterbo, nonché attraverso l'individuazione di azioni e interventi da attuarsi congiuntamente anche attraverso il concorso di soggetti privati;
- E)** il coinvolgimento attivo della cittadinanza, degli operatori culturali e delle istituzioni accademiche e scolastiche del territorio;

L'attività di educazione al patrimonio culturale, coerentemente con quanto previsto nelle note elaborate dalla Direzione Generale Educazione e ricerca del Mic, si configura come un sistema dinamico di processi orientati a incrementare saperi, creatività e consapevolezza dei ruoli di individui e comunità in rapporto all'eredità culturale, alla sua valorizzazione, tutela e trasmissione. In una dimensione transnazionale, promuove la partecipazione di tutti alla vita culturale e la diffusione di conoscenze relative ai beni materiali, immateriali, naturali e digitali, in termini di memoria storica, espressione artistica, sviluppo dell'identità e senso di cittadinanza. Emergente nel processo formativo contemporaneo, elabora metodologie e percorsi qualificati da forme di mediazione e da approcci inclusivi e paritetici - messi in campo da professionalità con competenze dedicate - funzionali a dar luogo a coesione e benessere sociale. Definisce contesti di azione e di ricerca integrati, diffusi in una varietà di ambienti e territori, aperti alla costruzione di intese e di reti, in grado di produrre, attraverso promozione dell'accesso, dialogo interculturale e condivisione di valori, esiti coerenti con obiettivi di

sviluppo sostenibile. Tali attività dovranno essere svolte da operatori esperti nell'educazione museale.

## **2. PROPOSTA PARTENARIALE**

Nello specifico il soggetto partner dovrà presentare una proposta contenente una parte generale e una parte specifica elaborata in relazione alle attività da realizzare e redatta sulla base delle indicazioni di seguito fornite.

### **2.1 In relazione alla Parte Generale la proposta dovrà essere articolata secondo le seguenti indicazioni:**

- analisi del sito da valorizzare e definizione di una strategia di valorizzazione attuata anche mediante il coinvolgimento attivo della cittadinanza, degli operatori culturali e delle istituzioni del territorio;
- piano contenente l'analisi dei target, con una descrizione dettagliata delle tariffe praticate in relazione alle diverse tipologie di utenti e una sintetica descrizione delle strategie perseguite per raggiungere gli obiettivi di vendita e il numero di unità di personale o collaboratori distinguendo tra attività educative, manifestazioni ed eventi e altre attività;
- piano di promozione e di comunicazione. Il piano di comunicazione dovrà illustrare le principali azioni di comunicazione programmate per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione del partner e costruire un'immagine coerente di tutta la rete integrata;
- esperienza maturata nell'attività in oggetto.

### **A) In relazione al punto A (ideazione delle attività educative e la realizzazione di laboratori di educazione e mediazione culturale rivolti al pubblico) la proposta dovrà essere articolata secondo le seguenti indicazioni:**

L'attività di educazione al patrimonio, coerentemente con gli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale di Educazione al Patrimonio, assume un importante ruolo civile e coesivo.

In particolare i richiamati indirizzi definiscono l'educazione al patrimonio, quale ambito trasversale connesso a contenuti e valori dell'eredità culturale, che si propone il conseguimento di finalità, a medio e lungo termine, volte alla formazione della persona nell'arco di tutta la vita.

L'educazione al patrimonio sviluppa percorsi flessibili e interdisciplinari, impegnati a delineare dimensioni culturali complesse, a migliorare processi di apprendimento e abilità di ricerca, ad ampliare competenze specifiche e ad acquisire capacità relazionali, comunicative e progettuali spendibili nel contesto odierno. Sostiene il coinvolgimento della società verso aspetti di salvaguardia e valorizzazione collegati alle identità di luoghi e paesaggi secondo principi di cittadinanza attiva e di condivisione sociale, in ragione di un disegno educativo polivalente e interculturale.

Elemento centrale delle azioni educative è l'insieme di persone e di comunità - eterogenee per profili socio-culturali e generazionali - che, in presenza e *on-line*, vivono i territori e si relazionano, con motivazioni diverse, alle singole realtà patrimoniali. Nel riconoscere il patrimonio tangibile e intangibile come risorsa diffusa e in continua evoluzione, pubblici, cittadini, comunità patrimoniali, territoriali, digitali, 'di eredità', 'di paesaggio' - soggetti attivi o da interessare a livello partecipativo e decisionale - ne pongono in essere il valore di 'bene comune'. Il loro contributo apre alla costruzione di significati e contenuti in grado di generare nuova cultura, all'assunzione comune di responsabilità civili e a scelte gestionali condivise tra istituzioni e attori locali.

L'Amministrazione intende costruire, in collaborazione con il partner, un progetto di valorizzazione culturale e sociale orientato a promuovere la partecipazione di tutti alla vita culturale e alla diffusione di conoscenze relative ai beni materiali, immateriali, ambientali, in termini di memoria storica, espressione artistica, sviluppo dell'identità e senso di cittadinanza.

Il partner dovrà pertanto, elaborare metodologie e percorsi qualificati da forme di mediazione e da approcci inclusivi e paritetici - messi in campo da professionalità con competenze dedicate - funzionali a perseguire gli obiettivi di "educazione al patrimonio" sopra richiamati.

A tal fine dovrà presentare un programma di interventi educativi dedicati alla comunità scolastica e interventi educativi dedicati a diversi segmenti di pubblico (bambini e famiglie, giovani, pubblici con esigenze specifiche, etc.), da svolgersi durante tutto l'anno. La proposta dovrà essere accompagnata dall'elenco dei professionisti che saranno coinvolti nell'ambito di progetto corredato dai relativi curricula.

Resta impregiudicata la possibilità per singoli o gruppi, previo pagamento del biglietto per l'ingresso nel sito, di dotarsi di propria guida per l'effettuazione delle attività di vista guidata.

Il programma sarà oggetto di approvazione nell'ambito del Tavolo Tecnico partenariale.

Le attività potranno prevedere la realizzazione di ausili alla visita che utilizzino in prevalenza strumenti innovativi e digitali da finalizzare alle attività educative, alla narrazione e comprensione dei valori del bene per favorire un legame attivo tra comunità e i beni.

È fatto obbligo di prevedere la predisposizione di forme alternative e di strumenti specifici per assicurare un'adeguata esperienza di visita alle persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva secondo quanto indicato in premessa.

Il partner dovrà inoltre progettare ed attivare un servizio rivolto alle scuole e articolato con visite tematiche e attività laboratoriali.

Le iniziative educative dovranno essere finalizzate a sensibilizzare il pubblico al rispetto del patrimonio culturale e divulgare una maggiore consapevolezza delle tematiche ambientali.

Le attività laboratoriali potranno svolgersi anche nei mesi estivi.

La realizzazione di attività educative e di laboratori dovrà prevedere:

- individuazione temi laboratori e attività;
- la strutturazione di un calendario delle attività;
- la comunicazione e divulgazione delle attività;
- il coinvolgimento del territorio;
- il coinvolgimento attivo delle scuole e dell'università per promuovere la consapevolezza degli studenti all'educazione al patrimonio culturale, naturale e archeologico;
- la produzione di contenuti narrativi.

I contenuti narrativi delle attività laboratoriali dovranno essere prodotti in coerenza con gli indirizzi scientifici e con le linee guida della comunicazione della DRM.

Il partner potrà presentare una dichiarazione di cooperazione con **Università, enti di ricerca, istituzioni culturali, Associazioni attive nel settore dell'educazione al patrimonio** orientata ad accrescere la ricerca e la formazione degli operatori impiegati nelle attività educative.

**B) In relazione al punto B (programmazione e la realizzazione di manifestazioni culturali e di mostre, con particolare attenzione all'utilizzo del cortile del Museo durante i mesi estivi) la proposta dovrà essere articolata secondo le seguenti indicazioni:**

Il partner privato dovrà progettare e realizzare un calendario di attività di carattere culturale da svolgersi negli orari serali nell'ambito del Cortile del Museo e negli orari di apertura al pubblico del Museo nelle sale del Mezzanino, negli spazi interni della Basilica, negli spazi interni e nel chiostro minore del Santuario.

Gli eventi serali comporteranno l'impiego straordinario di personale del Ministero e il partner privato dovrà corrispondere gli importi comunicati dall'Amministrazione per lo svolgimento delle prestazioni finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti (articolo 1, comma 315, legge 27 dicembre 2017, n. 205).

Il partner potrà anche progettare e realizzare eventi "site specific" di arte contemporanea, in una sorta di "dialogo" effettivo con il patrimonio archeologico o comunque attinenti al contesto storico-culturale di riferimento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano tra le manifestazioni realizzabili: rievocazioni storiche, concerti, proiezione film tematici, eventi musicali, rappresentazioni teatrali, visite notturne a tema, manifestazioni tematiche anche in relazione con le produzioni enogastronomiche locali.

Le attività dovranno essere condotte in conformità alle prescrizioni contenute nel documento denominato Disposizioni d'uso d'accesso (**ALLEGATO 1**). La proposta dovrà essere accompagnata dall'elenco dei professionisti che saranno coinvolti nell'ambito di progetto corredato dai relativi *curricula*.

Il partner potrà organizzare eventi tematici e convegni e provvedere a stabilire una rete di partnership con altre realtà attive in campi analoghi o contigui, in un'ottica di programmazione partecipata promuovendo le attività a livello locale e nazionale.

**C) In relazione al punto C (ideazione di attività legati al rapporto esistente nella Tuscia tra cinema, letteratura e paesaggio anche attraverso la programmazione di rassegne e/o eventi cinematografici da poter svolgere sia all'interno del Museo che nel Cortile, con particolare attenzione all'educazione della visione.) la proposta dovrà essere articolata secondo le seguenti indicazioni:**

La Tuscia, in quanto terra ricca di storia, è stata fonte di ispirazione e paesaggio ideale per ambientare le storie raccontate da autori come Fellini, Pasolini, Monicelli, Orson Wells, Comencini, Cavani ed altri più recenti autori.

In un articolo apparso su Epoca il 23 agosto 1952, sotto il titolo La mia avventura fantastica a Viterbo, Fellini racconta:

«La mia avventura fantastica a Viterbo è di quasi dieci anni fa. Erano i primi anni che avevo la macchina, e la macchina più che un mezzo di locomozione voleva dire per me uno strumento di scoperte nel paesaggio, in Roma e soprattutto intorno a Roma. Il mio primo movimento è stato anzi in certo senso un evadere da Roma: la campagna intorno mi attirava enormemente, con tutto il suo potere così misterioso, pagano ma anche mistico, con la sua solennità che si fonde senza contrasti con la più assoluta aridità. E proprio in una di queste scorribande mi imbattei in Viterbo, che per me significava il ritorno alla provincia: le sue strade con la gente che cammina nell'aria intorpidita, anche quando c'è ombra, i negozi che espongono verso le vetrine oggetti e cose che non si trovano più in città, quell'aperto ozio che non è mai vuoto, è sempre pieno di echi dolcissimi, quel

senso della città antichissima, borghese e aristocratica, così misteriosamente italiana... Io non ho mai visto i paesaggi da turista, dall'esterno: non ho mai voluto conoscere dei paesaggi, ho sempre cercato di riconoscerli. Penso che un paesaggio può, con una linea, un gesto di colline, salvare addirittura una per sona, comunicargli un messaggio prezioso. Viterbo, così alle porte di Roma, è stata per me la città che traduceva in questa dolcezza di memorie, di provincia sincera, abbandonata, addirittura la grandezza del Lazio, il senso della vita intorno a Roma. Viterbo restituiva a un sapore d'infanzia addirittura la forza di Roma, che per me era stata solo la città della giovinezza. Viterbo mi faceva capire Roma e me la riconsegnava filtrata già nella memoria. A Viterbo ci sono le fontane, i vecchi alberghi con dentro le luci accese, nell'ombra, anche di giorno (una frescura meravigliosa d'estate) e le campane che battono come se risuonassero dentro casa: tre cose che mi hanno sempre dato angoscia, ma anche dolcezza: come se si mescolassero più intimamente a tutti gli echi che mi porto dentro. E che cosa si può desiderare di più da una città, che altro motivo si deve avere per amarla profondamente?»

(Federico Fellini, La mia avventura fantastica a Viterbo, 1959 in «Epoca», 23 agosto 1959, p. 11).

Sono le parole di Fellini a descrivere in modo magistrale il nesso esistenze tra storia, cultura, paesaggio e conformazione sociale: nell'ambito di questo scenario il partner dovrà ideare iniziative culturali compreso eventuali rassegne e/o festival legati alla tradizione cinematografica di Viterbo, in grado di evidenziare non solo gli aspetti legati alla cinematografia ma il nesso esistente tra patrimonio culturale, cinema e territorio della Tuscia.

Gli eventi serali da svolgersi nel Cortile del Museo comporteranno l'impiego straordinario di personale del Ministero e il partner privato dovrà corrispondere gli importi comunicati dall'Amministrazione per lo svolgimento delle prestazioni finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti (articolo 1, comma 315, legge 27 dicembre 2017, n. 205).

**D) In relazione al punto D (attuazione di una strategia di rete) la proposta dovrà essere articolata secondo le seguenti indicazioni.**

Al fine di dare attuazione a una **strategia di rete** che incrementi la fruizione delle risorse culturali del territorio attraverso itinerari integrati il partner dovrà prevedere iniziative finalizzate a:

- favorire l'accesso al sistema museale Viterbese, contribuendo a migliorarne la fruizione e valorizzazione in forma unitaria, anche attraverso il coinvolgimento dei siti religiosi;
- definire modalità stabili di coordinamento e raccordo delle rispettive programmazioni in campo culturale nella città di Viterbo, nonché individuare azioni e interventi da attuarsi congiuntamente anche attraverso il concorso dei soggetti privati attivi sul territorio;
- costruire un'immagine coerente di tutta la rete integrata dal punto di vista della comunicazione;
- consolidare il dialogo con tutte le più accreditate realtà della comunità locale, potenzialmente interessate alle attività in oggetto, con lo scopo di definire un quadro attendibile di interventi potenzialmente attivabili per l'efficace costruzione di percorsi di fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico di Viterbo in forma integrata.

**E) In relazione al punto E (coinvolgimento attivo della cittadinanza) la proposta dovrà essere articolata secondo le seguenti indicazioni.**

La gestione delle attività dovrà essere orientata alla costruzione di un processo di coinvolgimento della cittadinanza e delle organizzazioni culturali e sociali del territorio al fine di rendere efficace il diritto di tutti i cittadini alla salvaguardia e alla fruizione del patrimonio culturale.

La strategia deve essere orientata a diffondere la salvaguardia di un'eredità collettiva attraverso pratiche in grado di assicurare il godimento continuativo dei beni in modo "sostenibile" e al tempo stesso alimentare un processo di coesione sociale che coniugatura del patrimonio e delle comunità, sostenibilità culturale e sociale.

Particolare valore dovrà essere attribuito a forme di progettazione partecipata in grado di coinvolgere i cittadini, gli operatori economici e culturali del territorio anche attraverso forme di relazione stabili tra questi soggetti.

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

Ogni fruitore delle attività sopra descritte, dovrà munirsi del titolo di accesso al sito eccetto i soggetti per i quali è previsto l'ingresso gratuito nei monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato conformemente al Decreto Ministeriale 11 dicembre 1997, N. 507 pubblicato nella Gazz. Uff. del 12 febbraio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

Il partner, per lo svolgimento delle attività, dovrà, conformemente a quanto previsto nell'Avviso:

- custodire e conservare in buono stato gli spazi utilizzati, compreso quelli aperti, nonché gli impianti, le apparecchiature e gli arredi presenti nei locali, sollevando l'Amministrazione da ogni responsabilità ed onere in tal senso;
- provvedere a proprie spese all'allestimento degli spazi concessi;
- garantire l'effettivo e diretto esercizio delle attività senza possibilità di subconcedere a terzi l'immobile o sue parti, né di cedere il contratto di partenariato;
- acquisire le necessarie autorizzazioni laddove necessario per l'esercizio delle attività;
- impiegare per la gestione delle attività operatori in possesso dei requisiti di professionalità. Tali requisiti potranno essere acquisiti anche attraverso l'impegno, da specificare nella proposta partenariale, alla partecipazione ad appositi corsi di formazione;
- dotarsi di un sistema di contabilizzazione automatica per gli incassi, tramite registratori di cassa a norma di legge;
- consentire il pagamento, da parte del pubblico, anche attraverso carte di credito, bancomat, POS ed altri sistemi similari;
- provvedere a tutti gli adempimenti di legge per lo svolgimento dei servizi oggetto degli spazi utilizzati;
- provvedere agli adempimenti della sicurezza previsti dalla normativa in relazione ai luoghi di lavoro e ai luoghi di fruizione pubblica coordinandosi anche con il RSPP della DRM;
- assumere integralmente ogni onere presente o futuro, relativo ad imposte, diritti, tasse, ecc., stabiliti relativamente all'esecuzione dei servizi e all'uso degli spazi;
- rispettare tutte le norme comunitarie e nazionali vigenti in materia;

**LICENZE E AUTORIZZAZIONI** Il Partner dovrà provvedere a tutti gli adempimenti necessari nei confronti delle Autorità competenti, volti ad ottenere il rilascio di tutte le licenze e/o

autorizzazioni necessarie all'espletamento delle attività oggetto di affidamento e dovrà trasmettere tutta la relativa documentazione alla DRM.

**ROYALTIES** A decorrere dalla data di avvio del partenariato il partner dovrà corrispondere all'Amministrazione, con cadenza trimestrale, le royalties conformemente a quanto previsto nel punto 11 dell'Avviso.

#### **RESPONSABILITÀ**

Il Partner è responsabile penalmente e civilmente dei danni di qualsiasi genere eventualmente arrecati alle persone e/o alle cose e/o ai locali nello svolgimento delle attività affidate. Il Partner è responsabile dell'operato del personale da esso dipendente. Il Partner è unico responsabile di qualsiasi contravvenzione.